



FONDAZIONE ISTUD

Green Italia day

La rivoluzione verde è adesso
Come cambierà la nostra vita

20 aprile 2011

Rassegna stampa



Istud. Alternative

L'Italia può essere il faro verde del mondo

/// Anche in Italia, pur se poco conosciuto, esiste un indice delle società quotate che si occupano di energie alternative. È l'Irex, che comprende 10 small-mid cap con una capitalizzazione complessiva attorno al miliardo di euro. Le loro quotazioni sono state penalizzate negli ultimi trimestri dalle incertezze normative e i *price earning* aziendali - pur essendo, proprio per la variabilità delle regole, mediamente più bassi delle aziende straniere assimilabili - non riescono ad attrarre gli investitori globali.

Eppure il nostro Paese, per le sue caratteristiche geografiche e per l'ingegno dei nostri imprenditori, potrebbe diventare leader nella *green economy*. Se ne è parlato, nei giorni scorsi, al seminario "Green Italia day", organizzato da Fondazione Istud con la Commissione Ue e il ministero dell'Ambiente.

La rimessa in discussione del nucleare, dopo le vicende giapponesi, ha rilanciato l'attenzione sulle fonti rinnovabili. Sole, acqua, vento e geotermia sono elementi di cui l'Italia è ricca, quindi - secondo quanto è emerso al convegno - una politica intelligente potrebbe sfruttare al meglio per alleggerire la nostra dipendenza dal petrolio e dagli altri combustibili fossili.

Però, conclude Maurizio Guandalini - l'economista Istud che ha curato con Victor Uckmar il volume *Green Italia. La rivoluzione verde è adesso*, su idee, progetti e prodotti delle imprese italiane del settore - «la vocazione verde nel nostro Paese è e rimarrà minoritaria se non supportata da grandi traguardi segnati dallo Stato e dalle istituzioni, con sanzioni pesanti per chi non si adegua».

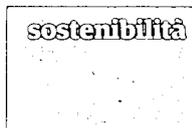
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Comuni e imprese alla testa della riscossa green

Il workshop Istud fa il punto della situazione

È divertente sentir parlare di verde solo ora che l'atomo è in disgrazia: una presa di coscienza da scampato pericolo. L'atmosfera che si respirava al workshop *Green Italia day* organizzato dalla Fondazione Istud e dalla Rappresentanza della Commissione europea era tutta improntata all'ottimismo.



Anche se le imprese, tantissime, che si occupano di green sono spesso sole e chiedono stabilità e sicurezza per meglio pianificare gli investimenti. Protagonisti del workshop sono stati poi i Comuni, che con il Patto dei Sindaci - oltre 2mila Comuni aderenti - propongono piani d'azione per tagliare le emissioni dalle aree urbane (budget dell'iniziativa: 2,5-2,8 mld di euro). Green Italia day è stata un'occasione per fare il punto sul know-how italiano, che ha dimostrato di avere un'estensione impressionante, trasversalmente a tutti i settori della nostra vita.

[Maurizio Guendalini, economista Fondaz. Istud]

Guandalini-Uckmar lanciano il verde dopo il no all'atomo

■■■ Lo stop di ieri del governo al nucleare rilancia il tema delle energie rinnovabili. Gli effetti della 'rivoluzione verde' sulla vita quotidiana delle persone sono stati discussi a Milano durante il Green Italia day, il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e giunto alla seconda edizione. L'obiettivo dell'incontro? Una riflessione positiva a favore delle energie verdi. Mirella Caramazza, direttore generale di Fondazione Istud, condivide la scelta di del gover-

no sul nucleare e ritiene che per incentivare l'opzione green, che potrebbe essere l'alternativa alle energie tradizionali, nucleare compresa. Dovrebbero anche, dice, «continuare a promuovere l'innovazione tecnologica in questo senso». Secondo Maurizio Guandalini, economista, docente e autore assieme a Victor Uckmar di «Green Italia. La rivoluzione verde è adesso» spiega sono cambiate tante cose dall'anno scorso. «C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera. Lo stop del governo al nucleare è il segno».



Questo è il momento della rivoluzione verde

*Pubblichiamo uno stralcio dell'introduzione di Green Italia. La rivoluzione verde è adesso. Come cambia la nostra vita (Mondadori Università - **Fondazione Istud**, 23 euro) curata da Maurizio Guandalini e Victor Uckmar.*

La vocazione verde è e rimarrà minoritaria se non supportata da grandi traguardi segnati dallo Stato, dalle istituzioni, con sanzioni pesanti per chi non si adegua.

Basterebbe indicare uno step e fare una campagna martellante: entro il 2015 tutti gli edifici pubblici del Paese devono utilizzare fonti alternative di

energia. E poi dire: entro il 2016 le case private devono abbandonare il gasolio per scegliere calore da energie rinnovabili (in Italia sono più di 100 mila gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio con il sostegno degli incentivi in conto energia, per una potenza installata di 1.600 Mw)...

... Abbiamo a disposizione una corazzata in grado di competere con nazioni che sulla green economy stanno sbaragliando il banco. A noi manca la forza di crederci staccandoci dal modello patchwork ed entrando nel format del puzzle, dove s'incastrano i vari pezzi poi utili allo scopo finale. Riusciremo con un salto alla Fosbury a levarci quei complessi «casinari» e a segnare il punto? Nel prossimo decennio

l'Unione europea potrebbe attrarre - secondo il rapporto pubblicato dal Pew Charitable Trusts - 705 miliardi di dollari in investimenti in progetti di energia pulita (in Cina nel 2010 sono arrivati a 243 miliardi di dollari, un +30% rispetto al 2009): l'Italia, definito «il più importante Paese per l'energia solare», potrebbe raccogliere 90 miliardi di dollari. Siamo attrezzati ad abbracciare questa opportunità? Tanto per cominciare: e se tutte le regioni italiane aggiornassero i loro piani

energetici? Ogni giorno è costante il bombardamento delle incessanti scoperte che la ricerca sta producendo: per l'eolico si studia il vento con il laser; nei carburanti una benzina sintetica

dall'idrogeno; una équipe italiana, attraverso un processo di fotosintesi artificiale, vuole creare idrogeno dall'acqua; sempre degli italiani pensano di ricavare, fra 15 anni, energia dalle stelle; un ricercatore del Politecnico di Milano sta sperimentando la tecnologia dei nanotubi al carbonio per migliorare le performance delle batterie da utilizzare sui veicoli elettrici. È la consapevolezza palpabile che, tra tribolazioni e soddisfazioni, un foriero percorso è avviato. Per vincere la gara servirebbe un provvedimento, anche non scritto, una semplice mozione d'affetto, per investire l'Italia come Distretto Green tra i più grandi al mondo. Abbiamo risorse, qualità e know-how per farlo. ®



Rinnovabili, nella Ue un affare da 700 miliardi

**Nel prossimo decennio
previsto un grande
sviluppo delle alternative
E in Italia potrebbero
arrivare 90 miliardi**

Oggi convegno a Milano

DA MILANO

ANDREA D'AGOSTINO

Secundo un articolo uscito su "Energy Policy", tra meno di 20 anni l'energia potrebbe arrivare per il 100% da fonti rinnovabili. "Basta volerlo" commenta Maurizio Guandalini, curatore, con Viktor Uckmar, di *Green Italia. La rivoluzione verde è adesso* (Mondadori) che sarà presentato domani a Milano al workshop dell'Osservatorio Green Economy della **Fondazione Istud**. Un volume che fa il punto della situazione sull'economia sostenibile, uscito un mese dopo lo tsunami che ha devastato il Giappone, con i danni alla centrale atomica di Fukushima: un disastro che, 25 anni dopo Chernobyl, ha riportato alla ribalta il problema della convenienza delle energie alternative rispetto a quelle tradizionali, compreso il nucleare.

Il libro, che raccoglie i contributi di 47 esperti con la prefazione del ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacomo, esce a due anni da *Green economy Italia* curato sempre da Guandalini (analista indipendente del sistema finanziario globale) e Uckmar (docente di Diritto tributario comunitario alla Luiss). Se quel primo volume era un'infarinatura, un approccio a quello che sarebbe divenuto «un settore così vasto ed eterogeneo», questo, scrivono i curatori, è «un'antologia delle sostenibilità», un excursus che va dallo smaltimento ecologico dei rifiuti al risparmio energetico degli elettrodomestici, passando per le ricerche dell'industria chimica o dei trasporti.

Benché la Conferenza Onu sul clima di Copenaghen del 2009 non abbia portato ad un accordo mondiale, «appare sempre più chiaro come occorra stabilire un quadro di regole globali che consentano il passaggio rapido dalla "low carbon economy" alle

"new economy": la green e la clean». Proprio alle fonti rinnovabili è dedicata l'ultima parte del libro: si parla soprattutto di fotovoltaico, con le incognite legate all'imminente decreto che stabilirà il nuovo regime di incentivi, ma anche al fatto che in Italia manca ancora un modello di business. La «vocazione verde», secondo Guandalini e Uckmar, «è e resterà minoritaria se non supportata dallo Stato, dalle istituzioni, con sanzioni pesanti per chi non si adegua». Nel prossimo decennio, inoltre, l'Ue potrebbe attrarre 705 miliardi di dollari in investimenti in progetti di energia pulita; già in Cina l'anno scorso ne sono arrivati 243 di miliardi (+30% rispetto al 2009). E l'Italia, definita il principale Paese per l'energia solare, potrebbe raccogliere 90 miliardi. Il punto è: siamo attrezzati per cogliere questa opportunità? Cosa accadrebbe se tutte le nostre Regioni aggiornassero i loro piani energetici? Gli autori sono ottimisti: «abbiamo risorse, qualità e know-how per farlo».



L'Italia può essere leader nella green economy

Pubblichiamo l'introduzione al volume *Green Italia. La rivoluzione verde è adesso. Come cambierà la nostra vita* a cura di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar, edito da Mondadori Università - Fondazione Istud, e oggi in uscita nelle librerie.

Sono passati due anni dal volume *Green economy, Italia*. Quel volume era una infarinatura, un approccio che riguardava quello che sarebbe, e che è, cresciuto in un settore così vasto ed eterogeneo. Questo libro è un'«antologia della sostenibilità», un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, istituzioni, individui che sono «occupati» a far sì che la nostra vita cambi in meglio. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti, dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict. Ci sono anche le fonti rinnovabili, affrontate, diffusamente, nell'ultima parte del volume: prima volevamo mostrare «altro» della green economy, le diverse declinazioni così ricche nei settori più disparati. Il passepartout che ci conduce è il solo metodo che conosciamo: quello inclusivo e analitico, nell'aspirazione, di certo eccessiva, di trasmettere ai lettori il grande cantiere dei lavori in corso. La rivoluzione verde è adesso! Malgrado i presunti e reali stop and go dell'Italia, «eppur si muove». C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione green non è una tendenza passeggera. È qualcosa che entra, si permea. Uno stile di vita che ci accompagna e ci trascina. Il Papa ha richiesto un'automobile elettrica per muoversi tra i fedeli in piazza San Pietro senza inquinare: se la massima autorità religiosa del Paese testimonia la sua sensibilità green è un esempio straordinario che è destinato a lasciare il segno. L'esempio incide sui comportamenti quotidiani di tutti. Senza esempio un Paese non riesce ottenere alcun risultato. Riflettevamo sui risultati raggiunti in alcune zone del Paese nella raccolta differenziata dei rifiuti. Si è cominciato con poco, poi i nostri terrazzi si sono via via riempiti di contenitori per la carta, il secco, l'umido, il vetro, la plastica. E a chi sgarra multe salate. Lo stesso percorso e gli stessi principi dovrebbero valere in altri spaccati della quotidianità. La vocazione verde è e rimarrà minoritaria se non supportata da

DI MAURIZIO GUANDALINI
E VICTOR UCKMAR

grandi traguardi segnati dallo Stato, dalle istituzioni, con sanzioni pesanti per chi non si adegua. Basterebbe indicare uno step e fare una campagna martellante: entro il 2015 tutti gli edifici pubblici del Paese devono utilizzare fonti alternative di energia. E poi dire: entro il 2016 le case private devono abbandonare il gasolio per scegliere calore da energie rinnovabili (in Italia sono più di 100 mila gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio con il sostegno degli incentivi in conto energia, per una potenza installata di 1.600 Mw). In un saggio edito sulla rivista *Energy Policy*, degli studiosi ci dicono che entro il 2030 l'energia potrebbe arrivare per il 100% dalle rinnovabili. Basta volerlo. Servirebbero 4 milioni di pale eoliche, 90 mila centrali solari e 1,7 miliardi di impianti fotovoltaici. La Danimarca, per decisione del governo, entro il 2050 dirà addio ai combustibili fossili. Spesso, in Italia, il dibattito sulla green economy, sulle rinnovabili in particolare, è fatto per trovare tutti i difetti possibili, solo i «contro», per far sì che si renda palese l'ipotesi più nera: che le rinnovabili non sono poi così utili e convenienti. Un esempio sono le polemiche sulla presunta stangata da 5,7 miliardi di euro nelle nostre bollette a causa degli incentivi alle fonti rinnovabili, per poi scoprire che si tratta di una inezia, spesso si dimentica che parte di questi soldi torna sul territorio, mensile pari a poco più di un euro. Sempre per la serie facciamoci del male: il prestigioso *New York Times* ha elogiato un comune in provincia di Pescara, Tocco da Casauria, che ha costruito un impianto eolico di pregio che permette di far risparmiare le bollette ai cittadini e migliorare i servizi. Sui nostri media, in generale, infuriano le polemiche per i danni che l'eolico arreca al paesaggio e le indagini giudiziarie su alcune vicende legate a presunte speculazioni e infiltrazioni criminali nel settore. Tutto questo cancan quando nell'eolico (nel 2030 dal vento, nel mondo, arriverà il 22% dell'energia, per un risparmio di 34 miliardi di tonnellate di Co2 all'anno) abbiamo una delle migliori tecnologie e



Paesi vicini a noi, come la Francia e la Gran Bretagna, stanno investendo parecchio nell'eolico offshore.

Ma la scelta *green* dell'Italia vuole dire anche lavoro, nuove professioni, opportunità: 150 mila nuovi posti entro il 2010. Abbiamo diffusamente affrontato questo capitolo perché crediamo che la sostenibilità sia una carta vincente per la crescita, tendenza sconosciuta in Italia da oltre un decennio. Quella massa di intelligenze e di sostanziose scoperte che sono in corso dobbiamo metterle a frutto, cucirle, avvicinarle l'una all'altra. Abbiamo a disposizione una corazzata in grado di competere con nazioni che

sulla green economy stanno sbaragliando il banco.

La Germania per esempio.

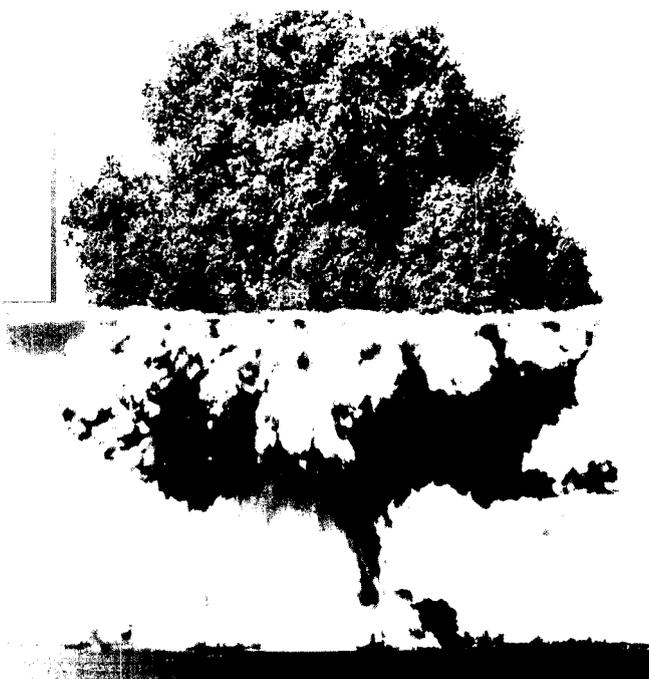
A noi manca la forza di crederci staccandoci dal modello patchwork entrando nel format del puzzle, dove s'incastano i vari pezzi poi utili allo scopo finale. Riusciremo con un salto alla Fosbury a [...] segnare il punto? Nel prossimo decennio l'Unione europea potrebbe attrarre, secondo il rapporto pubblicato dal Pew Charitable Trusts, 705 miliardi di dollari in investimenti in progetti di energia pulita (in

Cina nel 2010 sono arrivati 243 miliardi di dollari, un più 30% rispetto al 2009): l'Italia, definito «il più importante Paese per l'energia solare», potrebbe raccogliere 90 miliardi di dollari. Siamo attrezzati ad abbracciare questa opportunità? Tanto per cominciare: e se tutte le regioni italiane aggiornassero i loro piani energetici? Ogni giorno è costante il bombardamento delle incessanti scoperte che la ricerca sta producendo: per l'eolico si studia il vento con il laser; nei carburanti una benzina sintetica dall'idrogeno; una équipe italiana, attraverso un processo di fotosintesi artificiale, vuole creare idrogeno dall'acqua; sempre degli italiani pensano di ricavare, fra 15 anni, energia dalle stelle; un ricercatore del Politecnico di Milano sta sperimentando la tecnologia dei nanotubi al carbonio per migliorare le performance delle batterie da utilizzare sui veicoli elettrici. È la consapevolezza palpabile che, tra tribolazioni e soddisfazioni, un foriero percorso è avviato. Per vincere la gara servirebbe un provvedimento, anche non scritto, una semplice mozione d'affetto, per investire l'Italia come distretto *green* tra i più grandi al mondo. Abbiamo risorse, qualità e know-how per farlo.

Con il patrocinio di Green Economy "Fondazione Istud", Commissione europea e Ministero dell'Ambiente

Green Italia day, si torna al "verde"

I timori e i dubbi sul nucleare rilanciano le energie rinnovabili



Il recente disastro della centrale atomica di Fukushima in Giappone dopo il terribile terremoto dell'11 marzo scorso ha riproposto alla ribalta il problema della convenienza delle energie alternative verso quelle tradizionali.

Il tema sarà al centro, mercoledì 20 aprile, del 'Green Italia day', il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Eco-

nomia della **Fondazione Istud** e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

L'incontro, che avrà come obiettivo lo studio degli effetti della 'rivoluzione verde' sulla vita quotidiana, sarà introdotto da Marella Caramazza, Direttore Generale di Fondazione Istud che presenterà la ricerca



realizzata in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20", e vedrà successivamente le testimonianze di Matteo Fornara (Commissione europea), Cristina Gabetti (Striscia la Notizia), Andrea Poggio (Legambiente).

Successivamente vi sarà un incontro sul tema "Green, il grande cantiere dei lavori in corso. I tanti volti della sostenibilità" con la partecipazione, fra gli altri, di Roberta Benedetti (E.ON Climate and Renewables Italia), Alberto Beretta (Ceo di Oppent), Lucio Bernard (centro ricerche Fiat), Enrico Cappanera (Ceo di Energy Resources), Edi Fabbro (Electrolux Global Technology Center), Roberto Gerbo (Energy manager Gruppo Intesa San Paolo), Luca Gorno (Responsabile Marketing di prodotto di Daikin Air Conditioning), Leonardo Maugeri (Presidente Polimeri Europa - eni), Francesco Nalini (Direttore Generale Gruppo Carel).

Il 'Green Italia day' ha come slogan 'Io vivo verde'. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti; dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict; le occasioni di risparmio/recupero energetico certo non mancano. La rivoluzione verde è adesso. Malgrado i presunti o reali dello stop and go dell'Italia, comunque ci stiamo muovendo. C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera.

Siamo in ritardo, ma è ancora possibile puntare all'obiettivo 20-20-20 che punta a ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili.

In occasione del workshop uscirà il libro, curato da Maurizio Guandalini e da Victor Uckmar, edito da Mondadori Università con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, dal titolo Green Italia.

È una antologia della sostenibilità, un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole im-

prese, istituzioni, individui che sono 'occupati' a far sì che la nostra vita cambi in meglio.

Italia distretto potenziale più green del mondo con investitori per 63 miliardi

DI SIMONETTA SCARANE

Ecco qui, servita agli scettici della green economy, la prima antologia della sostenibilità che non si limita soltanto a mostrare i percorsi eco-sostenibili già attuati da imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, banche, istituzioni. Ma indica la vision per le politiche che i governi centrali dovrebbero attuare per fare in modo che la terza rivoluzione industriale, lontana da essere una bolla speculativa ma driver per lo sviluppo, raggiunga i risultati positivi che le sue potenzialità offrono. Gli studiosi, in un saggio edito su *Energy Policy*, sostengono che entro il 2030 l'energia potrebbe arrivare per il 100% dalle rinnovabili. Basta volerlo: servirebbero 4 milioni di pale eoliche, 90 mila centrali solari e 1,7 miliardi di impianti fotovoltaici. Il governo danese ha deciso che entro il 2050 non userà più i combustibili fossili. In sostanza, servono politiche efficaci capaci di trasformare «la green attitude», in «green business» e favorire i «green jobs» ponendo obiettivi come quello di stabilire percorsi e scadenze, accelerando la trasformazione program-
m a t a
dalla Ue. Ad esempio il go-
v e r n o
potrebbe d e c i d e r e
che entro il 2015 tutti

gli edifici pubblici del Paese dovranno utilizzare le energie rinnovabili e altrettanto dovranno fare nel 2016 i privati per le loro case. In Italia sono più di 100 mila gli impianti fotovoltaici entrati in esercizio con il sostegno degli incentivi in conto energia, per una potenza installata di 1.600 Mw. Ma, prima, è necessario acquisire la consapevolezza che l'Italia, se giocasse bene la carta

della green economy, che non vuol dire soltanto spingere, incentivandole, l'utilizzo delle energie alternative al petrolio, potrebbe diventare il più grande distretto green del mondo grazie alle capacità e il know-how. E potrebbe attrarre, secondo il rapporto pubblicato dal Pew Charitable Trusts, investimenti per 63 miliardi di euro, (90 miliardi di dollari) perché considerato il «più importante paese per l'energia solare». Si intitola *Green Italia. La rivoluzione verde è adesso*, l'antologia sulla green economy che da domani vede in libreria, per la seconda volta insieme a due anni dal libro del debutto, *Green economy, Italia*, del 2009, Victor Uckmar, tributarista e consulente di numerosi governi, e Maurizio Guandalini, analista finanziario, curatore del volume che conta anche la prefazione del ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo. Domani, 20 aprile, la presentazione nel workshop al Centro svizzero di Milano dalle 9,30 alle 12.

Questo interessantissimo lavoro, che ha anche il primato di essere il primo dopo il disastro nucleare giapponese, e che arriva a ridosso del ripensamento del governo Berlusconi sul taglio di marzo agli incentivi alle rinnovabili, raccoglie anche le testimonianze di esperienze attuate sul campo da imprese impegnate a cambiare i loro prodotti, le loro pratiche, i loro processi produttivi in senso sostenibile. Mirati, cioè, ad attuare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di CO2 e di gas serra e a risparmiare e fare risparmiare energia. Testimonianze che

spaziano in campi più diversi, dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti, dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict. E che dimostrano quanto sia vasta l'articolazione della green economy. Sant'Anna, Coca-Cola Hbc Italia, Oppent, Comieco, Gruppo Mauro Saviola, Carel, Daikin, Electrolux, Indesit Company, Iveco, Telecom Italia, Poste Italiane, Landi Renzo Group, Ferrovie dello stato, Atm, Legambiente, Micro-Vet, Acer, Liebert, Intesa Sanpaolo, Solvay Italia, Anev, Rödl & Partner, Energy Resources, Archimede Solar Energy, E.on, General Electric, Elettronica Santerno, Ires, Adecco Italia», ha spiegato Guandalini,

«raccontano, direttamente, e da diversi punti di vista, le difficili decisioni e i profondi dilemmi che vengono generati quando in una impresa si affrontano le problematiche ambientali». «Testimonianze che aiutano», ha aggiunto Guandalini, docente e organizzatore di eventi internazionali per la **Fondazione Istud** (prima business school in Italia), «a uscire dalla prospettiva teorica e mettono sulla buona strada della ricerca di soluzioni gestionali vere e capaci di creare valore per tutti».



Sostenibilità, l'Italia rischia di perdere la "rivoluzione verde"

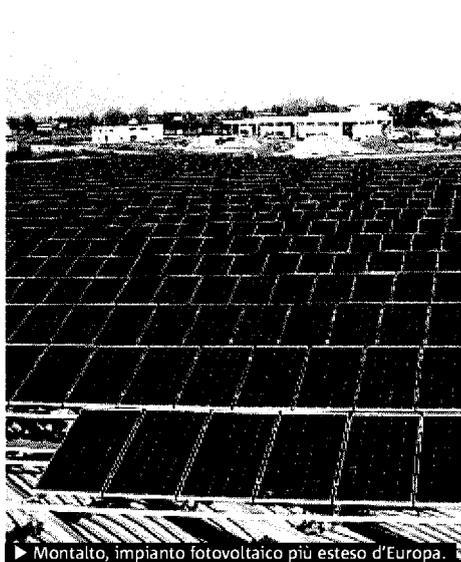
Un workshop a Milano con la mappa del cambiamento in atto

MILANO Il disastro della centrale atomica di Fukushima ha riportato alla ribalta il nodo della convenienza delle energie alternative rispetto a quelle tradizionali. L'Italia è già protagonista - sia nella parte ideativa che in quella industriale - del "cambiamento ecologico", ma ora è necessario un cambio di passo strategico-sociale per non perdere il treno della sostenibilità.

Un cambio di passo

I segnali di questa evoluzione saranno analizzati mercoledì 20 aprile, al workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della **Fondazione Istud** e dalla rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del ministero dell'Ambiente sul tema "Green Italia day. La rivoluzione verde è adesso. Come cambierà la nostra vita" (ore 9.30-13, sede del Centro Svizzero in via Palestro 2 a Milano). Con l'occasione, infatti, saranno presentati i risultati di una ricerca sul tema "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20", oltre alla inedita mappatura di "Green, il grande cantiere dei lavori in corso. I tanti volti della sostenibilità".

Prove tangibili di un percorso avviato positivamente. Pervincerà la sfida però - come sostengono Maurizio Guandalini e Victor Uckmar nel loro libro-antologia sulla sostenibilità "Green Italia", che uscirà il giorno del workshop - serve una "mozione d'affetto" per investire il nostro Paese come Distretto Green tra i più grandi al mondo. ● METRO



Montalto, impianto fotovoltaico più esteso d'Europa.



"La green economy non è una delle scelte possibili, ma l'unico modello praticabile per i prossimi anni. Sfida basata su un cambiamento strutturale del Sistema Italia".

STEFANIA PRESTIGIACOMO,
MINISTRO DELL'AMBIENTE



Sostenibilità

È ora che l'Italia si accorga di essere un leader nel "verde"

di **Franco Volpi**

GREEN ITALIA DAY, UN ANNO DOPO. In occasione del secondo workshop organizzato dalla Fondazione Istud l'Italia sostenibile, pubbliche amministrazioni, imprese e non profit si incontrano a Milano per fare il punto sull' "energia verde" che corre nelle vene del nostro paese. Ne abbiamo parlato con Maurizio Guandalini, economista della Fondazione Istud e curatore, insieme a Victor Uckmar, del volume *Green Italia. La rivoluzione verde è adesso. Come cambierà la nostra vita*, edito da Mondadori Università e in uscita nelle librerie il 20 aprile.

È stato un anno denso sul fronte del green: ci sono elementi che hanno fatto crescere una sensibilità diffusa rispetto alla sostenibilità ambientale?

Pew Charitable Trusts, la non profit americana di informazione sull'energia pulita, colloca l'Italia al quarto posto - dopo Cina, Germania e Stati Uniti - come capacità di attirare investimenti privati nel settore delle rinnovabili: abbiamo scalato in un anno quattro posizioni. Siamo a 10,45 miliardi di euro investiti da privati sul suolo italiano nelle rinnovabili: nel solare 6,5 miliardi di euro e nell'eolico 3,38 miliardi di euro. In un solo anno gli investimenti sono aumentati del 124%. La strada è segnata: fonti rinnovabili a parte, il green, la sostenibilità tocca trasversalmente tutti i settori della nostra vita, dagli elettrodomestici alle auto.

Qual è invece, in Italia, il principale elemento "di resistenza" alla filosofia green?

L'elemento più urticante è la frammentazione, a parte la burocrazia e il modo di fare arruffone tipico dell'Italia. Abbiamo un universo green fatto di piccole e medie imprese, di sperimentazioni straordinarie che evidenziano la capacità di fare dei nostri ricercatori, ma è come se mancasse qualcosa per chiudere il cerchio. Quella parolina magica: Sistema. Dove sta il sistema, il raccordo, il gruppo? L'Italia ha tutto per essere candidata a essere uno dei distretti green più importanti al mondo. Certo anche questi *stop and go* del governo sugli incentivi, e poi la scelta strategica sul nucleare, non aiutano a crederci.

I recenti fatti di cronaca, dal Nordafrica a Fukushima, hanno riportato questi temi al centro della riflessione, politica ed economica. Possono rappresentare davvero lo "scatto" decisivo perché questa riflessione diventi consuetudine?

Non è che dobbiamo aspettare una guerra o l'esplosione di una centrale nucleare per affermare una consuetudine. Negli italiani l'attenzione al green non è recente. È già consolidata. I cittadini sono "avanti" da tempo. Una recente ricerca di Legambiente ci dice che nel 94% dei comuni italiani sono installati impianti da fonti rinnovabili. Un comune italiano su otto è autosufficiente grazie a sole, vento, biomasse e geotermia. Se non è consuetudine questa... È vero che nei grandi cambiamenti, oserei dire epocali, occorre l'esempio. Basterebbero alcune parole d'ordine da parte del Governo: entro il 2012

tutti gli edifici pubblici devono funzionare attingendo a fonti rinnovabili. Invece si continua a perdere tempo a discutere sul nucleare sì, nucleare no. È una partita francamente sbilanciata in partenza.

Perché un'impresa italiana dovrebbe investire, dal punto di vista della filiera produttiva, della selezione delle materie prime, fino alla distribuzione ecc, su pratiche sostenibili? Conviene davvero?

È certo che conviene. Sono i dati aziendali che lo confermano. Non a caso all'interno delle imprese il filone della sostenibilità ha un peso sostanziale anche nelle scelte produttive. Pensiamo a una banca come Intesa Sanpaolo, che al suo interno ha la figura dell'Energy manager. Vuol dire che un comportamento virtuoso viene percepito dai cittadini, e viene premiato. Qui sta l'enorme patrimonio e quindi il valore aggiunto delle imprese che fanno una compiuta scelta green.

Quanto il mondo della formazione, universitaria e postuniversitaria, è pronto e aggiornato su questo fronte?

Io sono un "mestierante", un artigiano dell'economia che da una vita si occupa di formazione. Anche nel green c'è un ritardo preoccupante, come ho riscontrato anche in altri settori. Il distacco tra il mondo del lavoro e quello che viene insegnato è siderale. L'avvento della green economy porta con sé l'esigenza di nuove figure professionali. Servono, sia nella scuola secondaria, come nelle scuole professionali "Arti e Mestieri", fino alla formazione post universitaria input chiari dalle aziende. Le stesse aziende devono entrare nei comitati di programmazione delle scuole per dirci chi dobbiamo formare e le nozioni pratiche da sviluppare. Il tempo, anche qui, è quasi scaduto.

Workshop

Green Italia Day

Mettere da parte le emozioni suscitate dagli ultimi eventi - l'incidente di Fukushima su tutti - e provare a fare «una riflessione positiva a favore delle energie verdi».

Questo l'intento del workshop Green Italia day organizzato per il 20 aprile (a Milano, presso il Centro Svizzero di via Palestro 2) dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea. "Io vivo verde", lo slogan; al centro degli interventi, quanto, cosa e come sta facendo l'Italia sulla strada della sostenibilità, e in vista dell'obiettivo 20-20-20.

Per informazioni:
www.istud.it

370.01 TELEVIDEO Me 13 Apr 10:53:26

PUNTO ECONOMIA

Scienze Formazione Lavoro Finanza

La rivoluzione verde è adesso

GREEN ECONOMY, UNA SCELTA NECESSARIA
 Dopo il disastro nucleare giapponese. Workshop Internazionale a Milano 371
 Un libro di Guandalini e Uckmar 372
 "Come cambierà la nostra vita" 373

PRESTIGIACOMO: CAMBIAMENTO STRUTTURALE
 "Ora investimenti eco-virtuosi" 374
 "Il governo sostiene la ricerca" 375
 "Rinnovabili muoveranno la terra" 376

GUANDALINI: "ITALIA, QUARTA NEL MONDO"
 "Attira investimenti dei privati" 377
 "Un comune su 8 autosufficiente" 378
 "La Green economy è un affare" 379

di Francesco Guarrillo

teletext in popup

371.01 TELEVIDEO Me 13 Apr 10:47:48

I TIMORI DEL NUCLEARE RILANCIANO IL "VERDE"

Il disastro della centrale nucleare di Fukushima in Giappone ha portato violentemente alla ribalta il problema della convenienza delle energie alternative verso quelle tradizionali.

A questo punto, anche facendo tara delle emozioni temporanee, una riflessione positiva a favore delle energie verdi è più che opportuna. Di questo si parlerà a Milano nel workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente sul tema "Green Italia day. La rivoluzione verde è adesso". A **Televideo** le anticipazioni dell'evento del 20 aprile

» Naviga il teletext in popup «

372.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 07:48:51

GREEN ECONOMY E' UNA SCELTA NECESSARIA

Il "Green Italia Day" ha come slogan "Io vivo verde". Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento di rifiuti; dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict; le occasioni di risparmio-recupero certo non mancano. La rivoluzione verde è adesso.

Malgrado i presunti o reali stop and go dell'Italia, comunque ci stiamo muovendo. Siamo in ritardo ma è ancora possibile puntare all'obiettivo 20-20-20 che punta a ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% le fonti rinnovabili.

Naviga il teletext in popup

373.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 07:50:00

UN LIBRO DI GUANDALINI E UCKMAR

Dopo l'incubo nucleare del Giappone, niente è come prima. Questa è la convinzione che si ricava leggendo il libro, curato da Maurizio Guandalini e da Victor Uckmar, edito da Mondadori Università con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, edito da Mondadori con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, dal titolo: "Green Italia" che uscirà il giorno del Workshop di Milano.

"Per vincere la sfida -si legge nel libro- servirebbe un provvedimento, anche non scritto, una semplice mozione d'affetto, per investire l'Italia come distretto Green tra i più grandi al mondo. Abbiamo le potenzialità per farlo".

» Naviga il teletext in popup «

374.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 08:13:11

MINISTRO: "CAMBIAMENTO STRUTTURALE"

"La green economy non è una delle scelte possibili, ma costituisce l'unico modello praticabile per i prossimi anni". A dirlo, nella prefazione del libro "Green Italia" (anticipato nei suoi contenuti da **Televideo**) è il ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo.

"Una sfida -dice- economica, ambientale ed energetica, basata su un cambiamento strutturale del "Sistema Italia" in direzione della eco-sostenibilità, associato ad obiettivi economicamente plausibili". Il ministro sostiene che l'azione del governo "mira a proporre strategie economiche, legislative, tecnologiche e di educazione con l'obiettivo di diminuire i consumi di energia".

Naviga il teletext in popup

375.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 08:21:34

PRESTIGIACOMO: GOVERNO SOSTIENE LA RICERCA

"Il governo -sostiene il ministro dell'Ambiente, Prestigiacomo- consapevole delle opportunità offerte dal settore delle energie rinnovabili e delle altre fonti pulite, dalla mobilità sostenibile alla bioedilizia, si impegna attivamente sul fronte dell'efficienza e del risparmio energetico".

E per ottenere questo risultato, dice il ministro sul libro "Green Italia", il governo sostiene "la ricerca sulle nuove tecnologie e le imprese negli investimenti eco-virtuosi". Il ministro "ha assunto una forte funzione di stimolo e promozione della sostenibilità nel mondo produttivo, avviando un dialogo intenso col mondo imprenditoriale".

» Naviga il teletext in popup «

◀◀ ▶▶ 🏠 ▶▶ 376 1 Vai

376.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 08:34:52

— Rai — MINISTRO: RINNOVABILI
— Teletideo — MUOVERANNO IL MONDO

"Parlare di rinnovabili -dichiara il ministro dell'Ambiente Prestigiacomo- non significa discutere del mascalzone che pianta le pale, magari deturpando un paesaggio suggestivo. Significa parlare dell'energia che muoverà il mondo".

L'Italia, prosegue il ministro, "ha l'obiettivo, fisato dall'Unione europea del 17% di energia prodotta da rinnovabili nel 2020, oggi siamo all'8% (nel 2005 era il 5%) con un trend di crescita che rende raggiungibile l'obiettivo Ue, anche se ci sarà molto da lavorare, ma anche molta occupazione da creare, 100 mila nuovi posti di lavoro secondo una stima del Cnel. E' una sfida ambientale globale ed economica per il futuro".

◀◀ ▶▶ 🏠 ▶▶ 377 1 Vai

377.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 12:23:02

— Rai — GUANDALINI: ITALIA
— Teletideo — QUARTA NEL MONDO

"Pew Charitable Trusts (organizzazione americana no-profit di informazione sull'energia pulita, ndr) colloca l'Italia al quarto posto mondiale, dietro Cina, Germania e Usa, come capacità di attirare investimenti privati nel settore delle rinnovabili, scalando 4 posizioni" Lo dice a **Teletideo** l'economista della Fondazione Istud, Maurizio Guandalini.

"Siamo a 10,45 miliardi di euro investiti da privati sul suolo italiano nelle rinnovabili: nel solare 6,5 miliardi di euro e nell'eolico 3,38 miliardi di euro". In un solo anno gli investimenti sono aumentati del 124%. Per Guandalini "la strada è segnata. La sostenibilità tocca tutti i settori".

teletext in popup

◀◀ ▶▶ 🏠 ▶▶ 378 1 Vai

378.01 TELEVIDEO Gi 14 Apr 13:05:08

— Rai — GUANDALINI: UN COMUNE
— Teletideo — SU 8 AUTOSUFFICIENTE

"Non dobbiamo aspettare una guerra o una esplosione di una centrale nucleare per affermare una consuetudine. Negli italiani l'attenzione al green non è recente". L'economista Guandalini mette in evidenza uno studio di Legambiente in cui si rileva che "nel 94% dei comuni italiani sono installati impianti da fonti rinnovabili. Un comune su 8 è autosufficiente grazie a sole, vento, biomasse e geotermia".

Per l'economista "basterebbero alcune parole d'ordine da parte del governo: entro il 2012 tutti gli edifici pubblici devono funzionare attingendo a fonti rinnovabili".

Navig

NEWS DI



Sostenibilita

I timori sul nucleare rilanciano le energie rinnovabili

Roma, 18 apr. - (Adnkronos) - Il disastro della centrale atomica di Fukushima in Giappone ha riproposto alla ribalta il problema della convenienza delle energie alternative verso quelle tradizionali. Il tema sarà al centro, mercoledì 20 aprile, del 'Green Italia day', il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente. L'incontro, che avrà al centro gli effetti della 'rivoluzione verde' sulla vita quotidiana, sarà introdotto da Marella Caramazza, Direttore Generale di Fondazione Istud che presenterà la ricerca realizzata in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20", e vedrà successivamente le testimonianze di Matteo Fornara (Commissione europea), Cristina Gabetti (Striscia la Notizia), Andrea Poggio (Legambiente). Successivamente vi sarà un briefing sul tema "Green, il grande cantiere dei lavori in corso. I tanti volti della sostenibilità" con la partecipazione, fra gli altri, di Roberta Benedetti (E.ON Climate and Renewables Italia), Alberto Beretta (Ceo di Oppent), Lucio Bernard (centro ricerche Fiat), Enrico Cappanera (Ceo di Energy Resources), Edi Fabbro (Electrolux Global Technology Center), Roberto Gerbo (Energy manager Gruppo Intesa San Paolo), Luca Gorno (Responsabile Marketing di prodotto di Daikin Air Conditioning), Leonardo Maugeri (Presidente Polimeri Europa - eni), Francesco Nalini (Direttore Generale Gruppo Carel). Il 'Green Italia day' ha come slogan 'lo vivo verde'. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti; dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict; le occasioni di risparmio/recupero energetico certo non mancano. La rivoluzione verde è adesso. Malgrado i presunti o reali dello stop and go dell'Italia, comunque ci stiamo muovendo. C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera. Siamo in ritardo, ma è ancora possibile puntare all'obiettivo 20-20-20 che punta a ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili. In occasione del workshop uscirà il libro, curato da Maurizio Guandalini e da Victor Uckmar, edito da Mondadori Università con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, dal titolo Green Italia. È una antologia della sostenibilità, un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, istituzioni, individui che sono 'occupati' a far sì che la nostra vita cambi in meglio.

18-APR-11 17:17



Di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar. La prefazione è del ministro dell'Ambiente, Stefania Prestigiacomo

Nelle librerie l'antologia della sostenibilità 'Green Italia, la rivoluzione verde è adesso'



ultimo aggiornamento: 20 aprile, ore 11:03

Oggi a Milano in occasione del Workshop dell'Istud la presentazione del volume che racconta le difficili decisioni e i profondi dilemmi che vengono generati quando in una impresa si affrontano le problematiche ambientali. [I timori sul nucleare del dopo Fukushima rilanciano le energie rinnovabili](#)

Roma, 20 apr. - (Adnkronos) - Dopo il volume Green economy, Italia, pubblicato nel 2009, arriva il secondo lavoro di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar **'Green Italia. La rivoluzione verde è adesso'**, che come il primo fa il punto, aggiornandolo, sulle idee, le opinioni e i progetti dei rappresentanti di alcune tra le più importanti e significative istituzioni e imprese che operano nel nostro paese. Il libro, che sarà presentato oggi in occasione del Workshop dell'Istud a Milano, è ricco di testimonianze che direttamente dal campo e da diversi punti di vista ci **raccontano le difficili decisioni e i profondi dilemmi che vengono generati quando in una impresa si affrontano le problematiche ambientali.**

"Sono passati due anni da Green economy, Italia. Quel volume era una infarinatura, un approccio che riguardava quello che sarebbe, e che è, cresciuto in un settore così vasto e eterogeneo. Green Italia. La rivoluzione verde è adesso -spiega Maurizio Guandalini- è una antologia della sostenibilità, un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, istituzioni, individui che sono 'occupati' a far sì che la nostra vita cambi in meglio. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti, dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict".

Nella **prefazione al libro Stefania Prestigiacomo**, ministro dell'Ambiente, scrive: "In questo delicato periodo finanziario internazionale, la green economy è una delle vie principali da perseguire al fine di dare vita ad una nuova economia moderna, competitiva, rispettosa dell'ecosistema, ma occorre un approccio pragmatico affinché diventi realmente la nuova frontiera".

La rivoluzione verde è adesso

I timori sul nucleare del dopo Fukushima rilanciano le energie rinnovabili

ultimo aggiornamento: 20 aprile, ore 11:03

Roma, 19 apr. - (Adnkronos) - Il disastro della centrale atomica di Fukushima in Giappone ha riproposto alla ribalta il problema della convenienza delle energie alternative verso quelle tradizionali. Il tema sarà al centro, mercoledì 20 aprile, del **'Green Italia day'**, il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente.

L'incontro, che avrà al centro gli effetti della 'rivoluzione verde' sulla vita quotidiana, sarà introdotto da Marella Caramazza, Direttore Generale di Fondazione Istud che presenterà la ricerca realizzata in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20", e vedrà successivamente le testimonianze di Matteo Fornara (Commissione europea), Cristina Gabetti (Striscia la Notizia), Andrea Poggio (Legambiente).

Successivamente vi sarà un briefing sul tema "Green, il grande cantiere dei lavori in corso. I tanti volti della sostenibilità" con la partecipazione, fra gli altri, di Roberta Benedetti (E.ON Climate and Renewables Italia), Alberto Beretta (Ceo di Oppent), Lucio Bernard (centro ricerche Fiat), Enrico

Cappanera (Ceo di Energy Resources), Edi Fabbro (Electrolux Global Technology Center), Roberto Gerbo (Energy manager Gruppo Intesa San Paolo), Luca Gorno (Responsabile Marketing di prodotto di Daikin Air Conditioning), Leonardo Maugeri (Presidente Polimeri Europa - eni), Francesco Nalini (Direttore Generale Gruppo Carel).

Il 'Green Italia day' ha come slogan **'lo vivo verde'**. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti; dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict; le occasioni di risparmio/recupero energetico certo non mancano. La rivoluzione verde è adesso.

Malgrado i presunti o reali dello stop and go dell'Italia, comunque ci stiamo muovendo. C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera. Siamo in ritardo, ma è ancora possibile puntare all'obiettivo 20-20-20 che punta a ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili.

In occasione del workshop uscirà il libro, curato da Maurizio Guandalini e da Victor Uckmar, edito da Mondadori Università con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, dal titolo Green Italia. E' una antologia della sostenibilità, un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, istituzioni, individui che sono 'occupati' a far sì che la nostra vita cambi in meglio.

Sostenibilita, Risorse. Green Italia Day, lo stop del Governo al ... | Nucleare in Italia? - Windows Internet Explorer

http://osservambiente.org/ambiente-nucleare/2011/04/20/sostenibilita-risorse-green-italia-day-lo-stop-del-governo-al/

Preferiti Siti suggeriti Raccolta Web Slice

Sostenibilita, Risorse. Green Italia Day, lo stop del ...

Pagina Sicurezza Stru

Nucleare in Italia?

Il Sito del Dibattito sul Nucleare



Home

← Nucleare: il governo ha detto no al ritorno dell'atomo in Italia ... Nucleare in Italia: rinuncia all'energia nucleare comporta alti costi →

Sostenibilita, Risorse. Green Italia Day, lo stop del Governo al ...

...
 Pubblicato il 20 aprile 2011 da Responsabile Redazione Osservambiente.org

Condividi
 Mi piace

Milano, 20 apr. (Adnkronos) – Lo stop di ieri del Governo al nucleare rilancia il tema delle energie rinnovabili. Gli effetti della 'rivoluzione verde' sulla vita quotidiana delle persone sono stati discussi oggi a Milano durante il 'Green Italia day', il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e giunto alla seconda edizione. L'obiettivo dell'incontro? Una riflessione positiva a favore delle energie 'verdi'.

Marella Caramazza, direttore generale di Fondazione Istud, condivide la scelta di ieri del governo sul nucleare e ritiene che per incentivare l'opzione green, che potrebbe essere l'alternativa alle energie tradizionali, nucleare compresa, le istituzioni dovrebbero "incentivare la diffusione di cultura vera su questo perché i consumatori a mio avviso non sono consapevoli del valore vero che hanno queste cose oltretutto c'è un problema di differenziale di prezzo che ancora non è sufficientemente colmato". Dovrebbero anche, dice, "continuare a promuovere l'innovazione tecnologica in questo senso".

Secondo Maurizio Guandalini, economista, docente e organizzatore di eventi internazionali per la Fondazione Istud, sono cambiate tante cose dall'anno scorso. "C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera e poi c'è stato lo stop del Governo sul nucleare".

La seconda edizione del workshop 'Green Italia day' ha visto la partecipazione di alcune aziende che hanno deciso di optare per la politica green; E.On, Oppent, Fiat, Energy Resources, Electrolux, Intesa Sanpaolo, Eni per citarne alcuni. Oppent, società milanese che attiva nel comparto del trasporto automatizzato, ha proposto la tecnologia Automatic Waste System, in grado di automatizzare la raccolta e il trasporto dei rifiuti che non solo migliora le condizioni igienico sanitarie ma abbatte anche le emissioni di gas a effetto serra fino al 60% attraverso la riduzione del traffico causato dagli automezzi di raccolta.

"La raccolta tradizionale dei rifiuti in Italia - dice Alberto Beretta, ad di Oppent - è di 3 tipi: porta a porta, cassonetti e una tecnologia ibrida che sta prendendo piede: le isole ecologiche. Tutti questi tipi sono però accomunate dalla particolarità che i camion devono raggiungere i quartieri per fare la raccolta".

Attraverso, spiega, "la tecnologia che noi proponiamo i rifiuti inseriti in stazioni di carico dagli utenti vengono portati attraverso una rete di tubazione in una centrale di raccolta alla periferia della città. Da lì vengono poi prelevati da un automezzo preposto. In questo modo i camion non arrivano più in città e i rifiuti non sono più a contatto con l'aria fino che non arrivano all'inceneritore o alla discarica".

Fonte: http://www.cataniaoggi.com/rubriche/nazionale-esteri/32897_green-italia-day-lo-stop-del-governo-al-nucleare-rilancia-il-tema-delle-rinnovabili.html

Condividi
 Mi piace

Cerca

Associazione di Consumatori

Subscribe now

POWERED BY FEEDBURNER

Grab this Headline Animator



Gli articoli più letti

Non ci sono articoli

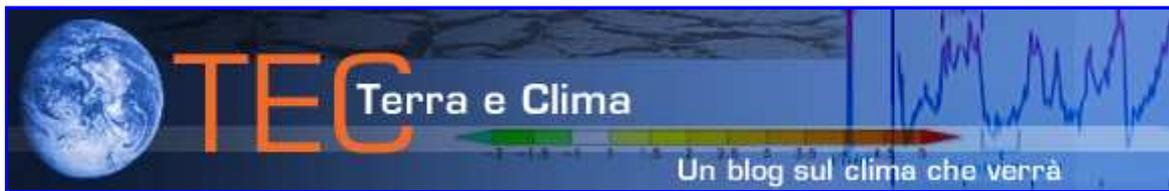
Tutte le notizie

- Chernobyl, Ban Ki-moon invita a calcolare rischi e costi
- Giappone: vietata area 20 km da centrale Fukushima
- Nucleare/ Baldassarri: Costi piu' alti, stessi rischi. Governo che fa?
- NUCLEARE/UMBRIA: ROMETTI, FINALMENTE GOVERNO PRENDE ATTO NOSTRO 'NO'
- Il Senato blocca (almeno per il momento) il programma nucleare
- Il Giappone ha paura per l'acqua potabile
- Chernobyl, Onu: Ban Ki-moon invita a calcolare rischi e costi
- Il senato blocca il piano sul nucleare e le opposizioni gridano è ...
- GIAPPONE: GOVERNO METTE AL BANDO 'VARIETA' PESCE A FUKUSHIMA SUPERATI LIMITI RADIOATTIVITA'
- Sei-sette miliardi all'anno di incentivi al fotovoltaico

Le Notizie sul Nucleare

- Comitato Referendario Vota si per fermare il Nucleare
- Dipartimento Ambiente MDC Lazio
- Forum Nucleare Italiano
- Le verità di Pinocchio sul Nucleare
- Notizie del Web
- Rischio Nucleare in Giappone

Annunci Google



Workshop Green Italia Day - La rivoluzione Verde è adesso

Workshop organizzato dall'Osservatorio ISTUD-Green Economy in collaborazione con Commissione Europea e Ministero dell'Ambiente



Quali sono i rischi e le opportunità che le imprese italiane percepiscono in relazione al cambiamento climatico? E quali le azioni che esse mettono in campo per realizzare ambiziosi piani per il contenimento delle emissioni di gas serra previsti per il 20-20-20?

Con l'intento di rafforzare il legame tra sostenibilità, competitività e carbon strategy, la ricerca "**Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20**", realizzata da CMCC (rif. Dr. Federica Viganò) e ISTUD nell'ambito della convenzione stipulata tra i due enti, approfondisce questi temi attraverso l'analisi di casi studio che sfruttano sinergie e complementarità delle competenze dei due istituti.

La ricerca sarà presentata in occasione del **workshop Green Italia Day** del 20 Aprile 2011, organizzato a Milano dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione ISTUD e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione Europea, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dove esperti del mondo del business e delle istituzioni discuteranno sulle ultime evoluzioni economiche, politiche, sociali sul fronte dell'economia verde.

La convenzione tra CMCC e Fondazione ISTUD, scuola di business indipendente che opera nel campo della formazione professionale superiore e della ricerca sul management, è finalizzata alla realizzazione di iniziative comuni che vogliono individuare, promuovere e attuare progetti e attività formative legate ai temi della Green Economy e dell'impatto del cambiamento climatico sulle imprese in merito all'evolversi dello scenario politico-legislativo.

Il workshop abbraccia e coinvolge altri appuntamenti legati al tema della rivoluzione verde, come l'uscita per Mondadori Università del libro "Green Italia" e il nuovo programma di specializzazione post-laurea "Green Management Programme", che ha l'obiettivo di formare i manager della green economy.

La partecipazione all'evento è gratuita. I posti sono limitati.
Per confermare la partecipazione all'evento, compila la scheda di partecipazione.
L'evento avrà luogo presso il Centro Svizzero - Via Palestro 2, Milano (9:30 - 13:00).

 [Stampa](#)  [Invia](#)

Green Italia day

Fondazione Istud e Rappresentanza a Milano della Commissione europea organizzano il 20 aprile a Milano - presso il Centro Svizzero di via Palestro, 2 dalle 9.30 alle 13 - il Green Italia day.

Il workshop, che ha il patrocinio del Ministero dell'Ambiente, ha l'obiettivo di **stimolare una riflessione positiva a favore delle energie verdi** e di presentare i risultati della ricerca "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20" realizzata in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici.

L'obiettivo 20-20-20 punta a ridurre entro il 2020 le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico e aumentare al 20% il consumo di fonti rinnovabili.

Testimonianze

- ✧ Matteo Fornara (Commissione europea)
- ✧ Cristina Gabetti (Striscia la Notizia)
- ✧ Andrea Poggio (Legambiente).

Successivamente vi sarà un briefing sul tema "**Green, il grande cantiere dei lavori in corso. I tanti volti della sostenibilità**" con la partecipazione, fra gli altri, di:

- ✧ Roberta Benedetti (E.ON Climate and Renewables Italia)
- ✧ Alberto Beretta (Ceo di Oppent)
- ✧ Lucio Bernard (Centro ricerche Fiat)
- ✧ Enrico Cappanera (Ceo di Energy Resources)
- ✧ Edi Fabbro (Electrolux Global Technology Center)
- ✧ Roberto Gerbo (Energy manager Gruppo Intesa San Paolo)
- ✧ Luca Gorno (Responsabile Marketing di prodotto di Daikin Air Conditioning)
- ✧ Leonardo Maugeri (Presidente Polimeri Europa - Eni)
- ✧ Francesco Nalini (Direttore Generale Gruppo Carel).

La rivoluzione verde è adesso

Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti; dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo, dei trasporti e dell'Ict; le occasioni di risparmio/recupero energetico certo non mancano. Soprattutto in Italia che ha know how, tecnologie e sensibilità per l'ambiente (oltre ad essere definito in ambito internazionale come "il più importante paese per l'energia solare").

Questa è la convinzione che si ricava leggendo il



l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud, dal titolo **Green Italia** che uscirà il giorno del workshop.

Il libro invita gli imprenditori ad affrontare le problematiche ambientali uscendo da una prospettiva teorica o ideologica per ricercare soluzioni gestionali concrete. Questa **antologia della sostenibilità** offre una panoramica delle imprese nazionali e internazionali, associazioni, istituzioni impegnate tutti i giorni a cambiare in meglio la nostra vita.

GREEN ITALIA DAY: L'ECONOMIA VERDE RISORSA PER L'ITALIA



L'approccio ecosostenibile è buono, etico ma soprattutto conveniente. Lo hanno confermato le più importanti aziende italiane riunite a Milano.

L'Italia ha **enormi potenzialità** e risorse nel settore "eco", sostenute dalle caratteristiche naturali, dalla ricerca e dal know how, da approcci aziendali e processi produttivi sostenibili, già attuati o in fase di progetto. Ma perché questo accada occorrono **politiche adeguate**, sostenute da scadenze e direttive, da una visione strategica che risponda ad una sempre più diffusa attenzione alla sostenibilità ambientale e che sia in grado di valorizzare e incoraggiare il vasto e articolato panorama green italiano.

E mentre anche l'Italia condivide **l'obiettivo europeo 20-20-20** (ridurre del 20% le emissioni di gas a effetto serra, portare al 20% il risparmio energetico, aumentare al 20% il ricorso a fonti rinnovabili), Pew Charitable Trust, l'organizzazione USA di informazione sull'energia pulita, colloca il nostro Paese al quarto posto per la **capacità di attrarre investimenti** nel settore delle rinnovabili, subito dopo Cina, Germania e Stati Uniti.

Ammontano infatti ad oltre **10 miliardi di euro** gli investimenti di privati sul suolo italiano, di cui 6,5 miliardi nel solare e oltre 3 nell'eolico, con un aumento, in soli dodici mesi, del 124%. Dati importanti, che hanno permesso all'Italia di salire di ben quattro posizioni in classifica rispetto allo scorso anno.

Anche se il disastro nucleare a Fukushima ha portato drammaticamente d'attualità questi temi, l'interesse degli italiani per le energie rinnovabili e per la sostenibilità non è affatto recente o passeggero. Lo sottolinea **Maurizio Guandalini**, economista della Fondazione Istud e curatore,

insieme a Victor Uckmar, del libro "Green Italia. La rivoluzione verde è adesso", uscito proprio in questi giorni, che conferma come ogni momento della nostra vita sia toccato dalle tematiche "eco".

Una **trasversalità** dimostrata dai numerosi relatori, provenienti da diversi settori economici, intervenuti a "Green Italia Day", il secondo workshop promosso dall'**Osservatorio sulla Green Economy** della **Fondazione ISTUD** e dalla rappresentanza a Milano della Commissione Europea, con il patrocinio del Ministero per l'Ambiente.

Già un paio di anni fa la ricerca dell'Osservatorio, intitolata "I pionieri dell'ambiente. La **sostenibilità** come **nuovo modello di business**", aveva dimostrato come l'attenzione a questo aspetto rappresentasse un fattore importante di innovazione e competitività nelle aziende e confermato quanto fosse fondamentale un forte commitment da parte del top management.

Che non si tratti di tendenze passeggere viene confermato dalla nuova ricerca Istud dedicata al tema "Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20", condotta su 1.400 manager e presentata in occasione dell'incontro milanese da **Marella Caramazza**, direttore generale della fondazione.

Dopo gli interventi di Matteo Fornara, direttore della rappresentanza a Milano della **Commissione Europea**, su green economy futuro della competitività del vecchio continente, di Cristina Gabetti, giornalista e autrice di "Occhio allo spreco", e di Andrea Poggio, vicedirettore di **Legambiente**, si sono alternati e confrontati i tanti diversi volti della sostenibilità nella realtà italiana, in una interessante mappatura dei lavori in corso.

Stimolati dalle domande di Alberto Melgrati di Istud e di Federico Luperi di Adn Kronos, manager, direttori generali e responsabili di centri di ricerca di aziende più o meno grandi hanno raccontato esperienze e progetti: da Roberta Benedetti di **E.ON** ad Alberto Beretta di **Oppent**, da Lucio Bernard del centro ricerche **FIAT** a Giovanni Emidi di **Energy Resources**, da Luca Gorno di **Daikin** a Francesco Nalini di **Carel**, da Edi Fabbro di **Electrolux** a Roberto Gerbo di **Intesa San Paolo**.

Si è parlato di **energia pulita** e delle strategie adottate per sostenere la corsa alle rinnovabili, della **mobilità** basata su diverse tecnologie, dai motori a idrogeno, al momento passati in secondo piano per una serie di difficoltà di tipo tecnico, ai motori basati sulla propulsione elettrica, dal metano di origine naturale al bio-metano e all'idro-metano. Gli interventi si sono poi concentrati sui temi dell'architettura sostenibile e del green building, in un'ottica strategica globale sul territorio, del consumo privato e di **elettrodomestici** "intelligenti", del condizionamento domestico e della refrigerazione industriale, fino ad una nuova soluzione per lo **smaltimento dei rifiuti urbani**, grazie ad un impianto pneumatico, ed alla figura dell'**energy manager**, l'esperto in efficienza e gestione dell'energia.

Le diverse testimonianze hanno composto uno spaccato sullo stato dell'arte dell'**economia green in Italia**, sui progetti futuri e sulle tante potenzialità ancora da esplorare, con una conclusione condivisa da tutti gli intervenuti: il percorso verso la sostenibilità è fondamentale per lo sviluppo economico, per la competitività delle imprese e per una vita migliore per tutti.

E l'Italia ha risorse, capacità e conoscenza per giocare un ruolo di primo piano in questa importante sfida.

Anna Nosari
26 Aprile 2011



SEMINARI

Nel cantiere dell'economia verde le aziende si preparano al futuro

E.On, Oppent, Fiat, Electrolux: dal Green Italia day della Fondazione Istud alcuni esempi di come le imprese stanno investendo nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica

L. Re

27 Aprile 2011

L'economia verde è un cantiere con lavori in corso in tutti i settori, dalle rinnovabili ai trasporti, passando per l'efficienza energetica negli elettrodomestici e lo smaltimento dei rifiuti, solo per citare qualche esempio di quelli raccontati al seminario Green Italia day, organizzato a Milano dalla Fondazione Istud. Ci sono tecnologie già pronte, altre in via di sperimentazione, o premature perché frenate da vari ostacoli (basti pensare all'assenza di reti intelligenti, "smart grids", capaci di gestire in modo più flessibile l'energia prodotta e consumata, o di colonnine di ricarica per i mezzi elettrici). Così molti progetti sono ancora in stand-by perché le infrastrutture sono molto complesse e costose da realizzare. Allora le aziende come interpretano la "green economy"? Dove stanno investendo?

Link

[Con il greenwashing anche l'economia verde può mentire](#)

[Più rischi a investire nelle rinnovabili: chi si ferma e chi prova a ripartire](#)

[Italia, Usa, Cina: così le rinnovabili lottano contro l'incertezza](#)

[Il 2% del Pil può lanciare l'economia verde. A patto di tagliare i sussidi dannosi](#)

L'energia convive con l'incertezza

Roberta Benedetti, direttore dell'area clima e rinnovabili di E.On Italia, ha ricordato l'impegno del colosso tedesco di aumentare a 2,6 miliardi di euro gli investimenti nelle rinnovabili tra 2011 e 2013, continuando la sua espansione nei mercati extra europei (come gli Stati Uniti) per variare il più possibile il mix delle fonti alternative. Non poteva mancare una parentesi sui principali dibattiti in corso nella politica energetica italiana e internazionale: gli incentivi per le rinnovabili e il futuro del nucleare. Proprio sull'atomo il Governo tedesco ha mostrato un repentino cambio di rotta, dopo aver introdotto nel 2010 una tassa sul nucleare concedendo al contempo una proroga al funzionamento degli impianti più vecchi. Con l'emergenza di Fukushima è arrivato lo stop ai reattori; l'incertezza e la mancanza di stabilità sono quindi comuni a tanti paesi, soprattutto sulla scia di catastrofi ambientali.

I rifiuti viaggiano sottoterra

Un'emergenza che l'Italia deve affrontare di continuo è quella dei rifiuti, non solo a Napoli ma anche in molte città ancora incerte sul metodo migliore di raccolta (con i camion e i cassonetti, o porta a porta) mentre l'amministratore delegato di Oppent, Alberto Beretta, propone di passare al trasporto pneumatico della spazzatura. In Italia sono pochi i centri urbani che hanno deciso di puntare su questa tecnologia: Venaria Reale, per esempio, che ha indetto una gara per realizzare un impianto di raccolta pneumatica, approfittando degli scavi per il progetto di teleriscaldamento. Eppure i vantaggi sono numerosi: i rifiuti viaggiano nei tubi sottoterra, grazie a pompe d'aspirazione, fino ai centri di smistamento, eliminando l'ingresso dei camion nei quartieri e riducendo così l'inquinamento e i costi complessivi della raccolta (che sono molto più elevati per quella porta a porta, senza considerare l'accumulo di sacchi nelle strade).

Auto ecologica: il futuro è dell'elettrico, il presente del metano

Non esiste una bacchetta magica per risolvere subito il problema dell'inquinamento dei veicoli. L'ha spiegato Lucio Bernard, responsabile ricerca e sviluppo di Fiat Powertrain, evidenziando le difficoltà incontrate prima dall'idrogeno (accantonato dopo le speranze degli scorsi anni) e ora dalla moda dell'auto elettrica. I mezzi alimentati dalle batterie saranno quelli del futuro, secondo Bernard, ma ci vorranno molti anni prima che si diffondano pienamente. Ci sono diversi inconvenienti, soprattutto la densità energetica delle batterie (settanta volte inferiore a quella dei carburanti tradizionali) e, di conseguenza, l'autonomia limitata. Ci sarà quindi un lungo ponte tecnologico dominato dal metano e dai suoi sviluppi verso il biometano generato dalle

biomasse. Fiat crede molto in questa soluzione a zero emissioni, anche se mancano tuttora delle norme per favorire l'immissione in rete del biometano e i distributori dove rifornirsi di gas, sono ancora pochi a livello nazionale. Infine, suggerisce Bernard, bisogna considerare le analisi "well to wheel" (dal pozzo alla ruota). L'auto elettrica che utilizza energia prodotta da centrali a carbone, per esempio, annulla i benefici delle batterie perché nel conto totale devono entrare le emissioni di CO2 del carbone.

Elettrodomestici intelligenti, ma le reti?

L'importanza d'investire nelle reti elettriche di ultima generazione, emerge dalle riflessioni di Edi Fabbro, responsabile dei progetti innovativi di Electrolux. L'utilizzo degli elettrodomestici incide fino al 90% sui consumi energetici misurati sulla vita complessiva di ogni apparecchio (dalla sua progettazione allo smaltimento, passando per la fabbricazione, il trasporto e, appunto, l'uso dopo l'acquisto). Ecco perché la ricerca tecnologica si concentra su come ridurre l'assorbimento di elettricità e altre risorse, ad esempio l'acqua consumata da lavatrici e lavastoviglie. Il futuro è negli elettrodomestici "intelligenti", al pari delle smart grids indispensabili anche per gestire l'energia discontinua generata dalle fonti rinnovabili. Ci sarà una comunicazione tra reti e apparecchi, grazie a dispositivi che sapranno valutare tantissimi parametri (fasce orarie, consumi attuali e previsti dei vari elettrodomestici, costo dell'energia e sua provenienza). In altre parole, una lavatrice potrà dirci se conviene accenderla subito, o aspettare qualche ora per consumare e spendere meno. Ma la decisione finale sarà sempre dell'uomo: sarà lui a premere il pulsante d'accensione o quello di stand-by.

Green Italia day secondo anno

La rivoluzione verde è adesso!



Lo scorso 20 aprile 2011, a Milano, presso il Centro Svizzero in Via Palestro 2 si è svolto Green Italia day, organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione ISTUD (scuola fondata nel 1970, per iniziativa di Assolombarda e di un gruppo di grandi aziende italiane e multinazionali, che opera in Europa nel campo della formazione professionale superiore e della ricerca sul management) e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione Europea (gli uffici della Commissione Europea presenti nel territorio in tutti i Paesi dell'Unione hanno il compito di dialogare con i cittadini ed organizzare

eventi per promuovere le principali politiche europee), con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare. Dal 2008 l'Unione europea ha adottato una strategia integrata in materia di energia e clima con ambiziosi obiettivi da ottenere entro il 2020, che sono alla base di una vera e propria rivoluzione industriale e tecnologica verso una nuova economia a basso tenore di carbonio. Proprio dopo lo stop del Governo al nucleare ed il rilancio del tema delle energie rinnovabili, gli effetti della "rivoluzione verde" sulla vita quotidiana delle persone sono stati discussi durante la seconda edizione del Green Italia day, una riflessione positiva a favore delle energie verdi. Marella Caramazza, direttore generale di Fondazione Istud, condivide la scelta del governo sul nucleare e ritiene che *per incentivare l'opzione green, che potrebbe essere l'alternativa alle energie tradizionali, nucleare compresa, le istituzioni dovrebbero incentivare la diffusione di cultura vera su questo perché i consumatori a mio avviso non sono consapevoli del valore vero che hanno queste cose oltretutto c'è un problema di differenziale di prezzo che ancora non è sufficientemente colmato. Dovrebbero anche*

- dice - continuare a promuovere l'innovazione tecnologica in questo senso. Secondo Maurizio Guandalini, economista, docente e organizzatore di eventi internazionali per la Fondazione Istud, dall'anno scorso sono cambiate tante cose: *C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera e poi c'è stato lo stop del Governo sul nucleare.* La seconda edizione del workshop Green Italia day ha visto la partecipazione di alcune aziende che hanno deciso di optare per la politica green: E.On, Oppent, Fiat, Energy Resources, Electrolux, Intesa



Sanpaolo, Eni per citarne solo alcuni. Oppent, società milanese attiva nel comparto del trasporto automatizzato, ad esempio, ha proposto la tecnologia Automatic Waste System, che automatizza la raccolta e il trasporto dei rifiuti, non solo migliorando le condizioni igienico sanitarie, ma abbattendo anche le emissioni di gas a effetto serra

fino al 60% attraverso la riduzione del traffico causato dagli automezzi di raccolta. La raccolta tradizionale dei rifiuti in Italia - dice Alberto Beretta, ad di Oppent - è di 3 tipi: porta a porta, cassonetti e una tecnologia ibrida che sta prendendo piede: le isole ecologiche. Tutti questi tipi sono però accomunate dalla particolarità che i camion devono raggiungere i quartieri per fare la raccolta. Attraverso - spiega - la tecnologia che noi proponiamo i rifiuti inseriti in stazioni di carico dagli utenti vengono portati attraverso una rete di tubazione in una centrale di raccolta alla periferia della città. Da lì vengono poi prelevati da un automezzo preposto. In questo modo i camion non arrivano più in città e i rifiuti non sono più a contatto con l'aria fino che non arrivano all'inceneritore o alla discarica.



Nel corso dell'workshop è stato presentato **Green Italia. La rivoluzione verde è adesso** di Maurizio Guandalini e Victor Uckmar, edito da Mondadori Università con l'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud. Una antologia della sostenibilità, un excursus delle imprese nazionali, internazionali, associazioni, medie e piccole imprese, istituzioni, individui che sono 'occupati' a far sì che la nostra vita cambi in meglio. E' stato presentato anche un nuovo programma di specializzazione post-laurea dal titolo **Green Management Programme**, che ha per obiettivo quello di formare i manager della green economy. L'attenzione dei partecipanti si è concentrata anche

sulla ricerca **Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20**, promossa da Assolombarda, Confindustria Monza e Brianza ed Aldai-Federmanager e realizzata da Maria Caramazza, Caterina Carroli, Claudia Quartuccio, Sebastiano Renna, Federica Viganò in collaborazione con il Centro Euro-Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici. La ricerca affronta i seguenti temi: La

strategia europea per la lotta al cambiamento climatico; Il progetto di ricerca della Fondazione ISTUD; Gli esiti della survey e lo scenario italiano; La risposta delle aziende al cambiamento climatico: sfide e opportunità. Tre le appendici: Il protocollo di Kyoto, Il Pacchetto clima-energia e Linee guida per l'analisi degli impatti delle politiche climatiche e di sostenibilità. Nella seconda parte della ricerca sono presentati alcuni casi di studio: Atm, Edison, Italcementi Group, Gruppo Sea, Tnt Express Italy. L'intera ricerca è consultabile sul sito www.istud.it/.

IMPATTO ZERO® | Aziende

GREEN ITALIA DAY

"La rivoluzione verde è adesso. Come cambierà la nostra vita" Evento a Impatto Zero®



FONDAZIONEISTUD

<http://www.istud.it>

20 aprile al Centro svizzero di via Palestro, 2 a Milano. E' il primo appuntamento di dibattito dopo l'incubo nucleare del Giappone. Green Italia day: secondo anno. Dalle bottiglie d'acqua allo smaltimento ecologico dei rifiuti, dal risparmio energetico degli elettrodomestici alle ricerche dell'industria chimica, del freddo. Dai trasporti all'ICT, dalle banche alle fonti rinnovabili. Il Grande Cantiere dei Lavori in Corso. La rivoluzione verde è adesso!

L'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e la Rappresentanza a Milano della Commissione Europea, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in questo evento <<GREEN ITALIA day>> (dalle 9.30 alle 13.00) hanno raccolto alcune delle tante eccellenze italiane per confrontarsi sul futuro della scelta Green del nostro paese. Sarà inoltre presentato il libro <<Green Italia>> (Mondadori Università), una antologia della sostenibilità, curata da Maurizio Guandalini e Victor Uckmar e la ricerca <<Imprese italiane, cambiamento del clima e impatto della 20-20-20>> realizzata dalla Fondazione Istud e dal Centro Euro-Mediterraneo per il cambiamento climatico.

2.595 mq Costa Rica



Contro i cambiamenti climatici
con nuove energie

LOGIN

DUAL ENERGY

HOME chi siamo come aderire news ECONOMIA 360 e-act: 108 2010 NEWSLETTER CERCA



Documentazione > news dai soci

[tutte le news dai soci] [le news da Fondazione ISTUD]

19 Aprile 2011 (Fondazione ISTUD)

Green Italia Day

La rivoluzione verde è adesso. Workshop organizzato da Fondazione ISTUD con la Commissione Europea, in programma a Milano il prossimo 20 aprile.

Quali sono i rischi e le opportunità che le imprese italiane percepiscono in relazione al cambiamento climatico?

La rivoluzione verde è adesso. Come cambierà la nostra vita? L'Osservatorio Green Economy della Fondazione ISTUD e la Rappresentanza a Milano della Commissione europea, con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, organizza il workshop "Green Italia Day".

Al workshop esperti del mondo del business e specialisti delle istituzioni terranno un dibattito sulle ultime evoluzioni economiche, politiche e sociali in relazione allo sviluppo della green economy.

L'evento si terrà a Milano il 20 aprile 2011 (ore 9,30 - 13) presso il Centro Svizzero in Via Palestro, 2.

La partecipazione all'incontro è gratuita. I posti sono limitati, si prega di confermare la propria presenza tramite l'invio della scheda di adesione (vedi allegato).

In allegato (pdf) la locandina e la scheda di adesione all'evento.

Per maggiori informazioni: Fondazione ISTUD.

[Green Italia Day (pdf)]

(top) [home] [scrivi alla newsletter]

Condividi

100% RINNOVABILI
 La sfida per le energie verdi entro il 2050
 Consiglio annuale Kyoto Club
AIESEC
 Kyoto Club con AIESEC
 Tutta la info

Scuole per Kyoto

nuova edizione
2011-2012



Bandi e incentivi

LE CAMPAGNE DEL KYOTO CLUB

Scuole per Kyoto



portale del Gruppo Adnkronos

Giovedì 21 Aprile 2011

segui su [social media icons] newsletter

NEWS | DAILY LIFE | REGIONI | AGITALIANO | AN ENGLISH | LAVORO | SPECIALI | SECONDOMO | MEDIACENTER

WORLD IN PROGRESS | L'AZIENDA | CSI | PUBBLICITÀ | INFOMARKETING | BEST PRACTICES | INNOVATION | NORMATIVE | DALLA ALLA Z | ECOSOSTENIBILITÀ

Almanacco del globo - Oroscopo - Meteo - Mobile - iPad - SMS | I temi caldi di oggi: Nucleare - Art 1 Costituzione - Immigraz - Libia - Imprese

Sostenibilità > Risorse > Green Italia Day, lo stop del Governo al nucleare rilancia il tema delle rinnovabili



Oggi a Milano workshop di Fondazione Istud e Rappresentanza Ue

Green Italia Day, lo stop del Governo al nucleare rilancia il tema delle rinnovabili



ultimo aggiornamento: 20 aprile, ore 16:28
Una riflessione positiva a favore delle energie pulite. **Limoni sul nucleare del dopo Fukushima rilanciano le energie alternative.** Nelle librerie l'antologia della sostenibilità **'Green Italia, la rivoluzione verde è adesso'**

condividi

Annunci Google

Prestiti Inpdap 70.000 C
A Dipendenti Statali e Pensionati Previdendo Immediato Online!
www.convezionelinpdap.it

Energia Fotovoltaica
Ingegneria e costruzione Progetti chiavi in mano
www.nosrenovablas.com

Solare e rame?
Risparmi fino al 33% di energia grazie all'utilizzo del rame!
www.il-rame-nobilita-la-casa.it

commenta 0 | vota 0 | trova | stampa

Milano, 20 apr. (Adnkronos) - Lo stop di ieri del Governo al nucleare rilancia il tema delle energie rinnovabili. Gli effetti della "rivoluzione verde" sulla vita quotidiana delle persone sono stati discussi oggi a Milano durante il "Green Italia day" il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e giunto alla seconda edizione. L'obiettivo dell'incontro? Una riflessione positiva a favore delle energie verdi.

Annunci Google

Costi per Pannelli Solari
Confronta preventivi da più aziende per pannelli solari!
Preventivi.Pannelli-Solari.it

Garby
Ci guadagna l'ambiente, ci guadagni TU!
Contattaci
www.garby.it

dell'anno scorso. "C'è una nuova voglia di fare di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera e poi c'è stato lo stop del Governo sul nucleare".

La seconda edizione del workshop "Green Italia day" ha visto la partecipazione di alcune aziende che hanno deciso di optare per la politica green. E.ON, Oppent, Fiat, Energy Resources, Electrolux, Intesa Sanpaolo, Eni per citarne alcuni. Oppent, società milanese che attiva nel comparto del trasporto automatizzato, ha proposto la tecnologia Automatic Waste System, in grado di automatizzare la raccolta e il trasporto dei rifiuti che non solo migliora le condizioni igienico sanitarie ma abbatte anche le emissioni di gas a effetto serra fino al 60% attraverso la riduzione del traffico causato dagli automezzi di raccolta. "La raccolta tradizionale dei rifiuti in Italia - dice Alberto Beretta, ad di Oppent - è di 3 tipi: porta a porta, cassonetti e una tecnologia ibrida che sta prendendo piede: le isole ecologiche. Tutti questi tipi sono però accomunate dalla particolarità che i camion devono raggiungere i quartieri per fare la raccolta".

Attraverso, spiega, "la tecnologia che noi proponiamo i rifiuti inseriti in stazioni di carico dagli utenti vengono portati attraverso una rete di tubazione in una centrale di raccolta alla periferia della città. Da lì vengono poi prelevati da un automezzo preposto. In questo modo i camion non arrivano più in città e i rifiuti non sono più a contatto con l'aria fino che non arrivano all'inceneritore o alla discarica".

Annunci Google

Fotovoltaico - Inverter
Aleo Bosch, Trina, Yingli, Sovello, SMA & Siemens - fornibile dal deposito
www.prosolartec.de

Appartamenti Lusso Milano
Scopri City Life - un Nuovo Modo di Vivere Milano - Lusso e Prestigio!
www.city-life.it

Impianto fotovoltaico
Conto Energie Sparkasse Finanziamento impianto fotovoltaico
www.sparkasse-italia.it

la newsletter di Prometeo

Due volte a settimana (il martedì e il venerdì) le notizie di Prometeo nella tua mailbox. Iscriviti, è gratis

Prometeo su facebook

A 1.988 persone piace questo elemento che piace anche a te, prima di tutti i tuoi

INVIACI UN MESSAGGIO | SEGNALA QUALCOSA

Vodka negli occhi, la nuova
Integrale alone. La psicologa: "Al ragazzo servono regole". Adnkronos, 6/4 hanno condiviso questo elemento

Preso a calci dai compagni di scuola:
bambino di 8 anni in gravi condizioni - Adnkronos Cronaca
15/3 hanno condiviso questo elemento

TV IGN ADNKRONOS

VEDI TUTTI I CANALI			PLAY
IGN	IGN 2	IGN 3	IGN 4
OROSCOPO	METEO	SALUTE	
LAVORO	PROMETEIO	TV IGN	

I sostenitori di PROMETEIO



in evidenza

IL LIBRO DEI FATTI
Il Libro dei fatti 2011, il bestseller che racconta l'Italia e il mondo

150° anniversario
Unità d'Italia

Nasce 'Home Lab',
progetto tutto italiano per la domotica

Sostenibilità e ricerca
per le coltivazioni di tabacco italiane

Timori sul nucleare
rilanciano le energie rinnovabili

Ambiente, aumentare
produzione auto elettriche

Sanofi: la presidente
Polverini è costata alla

Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia tema rinnovabili - Libero-News.it - Windows Internet Explorer
 http://www.libero-news.it/articolo.jsp?id=719901
 Preferiti Sfr suggeriti Raccolta Web Site
 Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia tema rinnovabili Pagina Sicurezza

Accedi utenti iscritti
 utente
 non sei ancora iscritto? iscrivi subito!
 Ricerca news

Libero-news.it
 CERCA libero-news.it del quotidiano nel blog

Sfoggia il giornale

Articoli Correlati

PARTECIPA

Qual è la tua reazione? Muovi la pedana!

12 persone stanno leggendo questo articolo adesso

COMMENTI commenta...

Tags & Topics

Registri

Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia tema rinnovabili
 Economia

Milano, 20 apr (Adnkronos) - Lo stop di ieri del Governo al nucleare rilancia il tema delle energie rinnovabili. Gli effetti della "rivoluzione verde" sulla vita quotidiana delle persone sono stati discussi oggi a Milano durante il "Green Italia day", il workshop organizzato dall'Osservatorio Green Economy della Fondazione Istud e dalla Rappresentanza a Milano della Commissione europea con il patrocinio del Ministero dell'Ambiente e giunto alla seconda edizione. L'obiettivo dell'incontro? Una riflessione positiva a favore delle energie "verdi".

Marella Caramazza, direttore generale di Fondazione Istud, condivide la scelta di ieri del governo sul nucleare e ritiene che per incentivare l'opzione green, che potrebbe essere l'alternativa alle energie tradizionali, nucleare compresa, le istituzioni dovrebbero "incentivare la diffusione di cultura vera su questo perché i consumatori a mio avviso non sono consapevoli del valore vero che hanno queste cose oltre tutto c'è un problema di differenziale di prezzo che ancora non è sufficientemente colmato". Dovrebbero anche, dice, "continuare a promuovere l'innovazione tecnologica in questo senso".

Secondo Maurizio Guandalini, economista, docente e organizzatore di eventi internazionali per la Fondazione Istud, sono cambiate tante cose dall'anno scorso. "C'è aria nuova, voglia di fare, di ricercare, di credere che l'opzione Green non è una tendenza passeggera e poi c'è stato lo stop del Governo sul nucleare". (segue)

20/04/2011

0 Commenti

Energia Fotovoltaica
 Ingegneria e costruzione Progetti chiavi in mano

Garby
 Ci guadagna l'ambiente, ci guadagni TU! Contattaci

Immobiliare.it
 Il numero 1 degli annunci immobiliari

Trova ora la tua prossima casa.

Completato Verifica Anzita

Comune... Tipo di immobile...

TROVA!

Video notizie **Eiberotv**

Lettere ai direttori

Ultim'ora

08:53 Finanza | "Fiat: Accordo Per Aumentare Del 16% Partecipazione In Chrysler"

08:53 Cronaca | Milano: Allarme "fuoco tossico" In E' Pestocci. Decine Di Infortunati A Settala

08:52 Finanza | "Fiat: Accordo Per Aumentare Del 16% Partecipazione In Chrysler"

08:40 Esteri | Gasione: Governo Impone Divieto Formale Di Stare In Zona Intorno A Centrale

08:28 Cronaca | Torino: Operazione "romana" 16 Arresti Per Furti Di Rame E Acciaio (2)

Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia tema rinnovabili (2) - Libero-News.it - Windows Internet Explorer

http://www.libero-news.it/articolo.jsp?id=719913

Preferiti | Siti suggeriti | Raccolta Web Slice

Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia...

POLITICA ITALIA ESTERI ECONOMIA CULTURA SCIENZE TECNOLOGIA SPETTACOLI LIFESTYLE SPORT LIBERO PENSIERO LIBERO TV

RECORSE MILANO ROMA CASE LAVORO ANIMALI ALIMENTAZIONE BLOG VIAGGI MOBILE & IPAD

Accesso membri | Iscriviti | Utente: ***** | non hai ancora scelto? | servizi membri | **Accedi**

Ricerca news **CERCA** | In abbonamento? | nel marketplace | nel blog

Libero-news.it | Sfoglia il giornale

Segui l'azzurro! Le app di Libero cambiano colore, scaricale o aggiornale subito da **Acquistare** | Libero

Articoli Correlati

PARTECIPA

Qual è la tua **reazione?**
Muovi la pedana!

14 persone stanno leggendo questo articolo adesso

COMMENTI
commenta...

Tags & Topics

Registri

Energia: Green Italia Day, decisione governo rilancia tema rinnovabili (2)
Economia

(Adnkrono) - La seconda edizione del workshop 'Green Italia day' ha visto la partecipazione di alcune aziende che hanno deciso di optare per la politica green: E.On, Oppent, Fiat, Energy Resources, Electrolux, Intesa Sanpaolo, Eni per citarne alcuni. Oppent, società milanese che attiva nel comparto del trasporto automatizzato, ha proposto la tecnologia Automatic Waste System, in grado di automatizzare la raccolta e il trasporto dei rifiuti che non solo migliora le condizioni igienico sanitarie ma abbatte anche le emissioni di gas a effetto serra fino al 60% attraverso la riduzione del traffico causato dagli automezzi di raccolta.

'La raccolta tradizionale dei rifiuti in Italia -dice Alberto Beretta, ad di Oppent- è di 3 tipi: porta a porta, cassonetti e una tecnologia ibrida che sta prendendo piede: le isole ecologiche. Tutti questi tipi sono però accomunati dalla particolarità' che i camion devono raggiungere i quartieri per fare la raccolta'.

Attraverso, spiega, 'la tecnologia che noi proponiamo i rifiuti inseriti in stazioni di carico dagli utenti vengono portati attraverso una rete di tubazione in una centrale di raccolta alla periferia della città'. Da lì vengono poi prelevati da un automezzo preposto. In questo modo i camion non arrivano più in città e i rifiuti non sono più a contatto con l'aria fino che non arrivano all'inceneritore o alla discarica'

20.04.2011

Commenti

Garby
Ci guadagna l'ambiente, o guadagna TU? Contattaci

Prestiti Inadempiti 70.000 €
A Dipendenti Statali e Pensionati
Preventivo Immediato Online | **Prima Google**

Articoli più letti

15/04/2011
Arrigoni ucciso a Gaza. Hamas: "Onore a lui"
Lena 20/04/2011

16/04/2011
Arrigoni, i salafiti confessano: 'Lo abbiamo ucciso noi'
Lena 20/04/2011

15/04/2011
"Blocca-Ruby? Non serve". A sinistra: "Vergogna"
Lena 10/04/2011

Video notizie | **Iberotv**

Lettere ai direttori

GRATIS il mondo è così
Italia in miniatura
Il Parco Nazionale PRIMITIVI
100 anni e un piacere

Ultim'ora

08:53 Finanza | "Fiat: Accordo Per Aumentare Del 16% Partecipazione In Chrysler"

08:53 Cronaca | Milano - Allarme Nube Tossica Ma E' Pesticida. Decine Di Inseccano A Sitta

08:52 Finanza | "Fiat: Accordo Per Aumentare Del 16% Partecipazione In Chrysler"

08:48 Esteri | Giappone - Governo Impone Divieto Formale Di Stare In Zona Intorno A Centrale

08:26 Cronaca | Torino - Operazione 'romene'. 16 Arresti Per Furti Di Rame E Acciaio (2)